



# RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ

**2023+**

Emergenza carceri:  
suicidi e  
sovraffollamento





\_\_\_\_\_ CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO \_\_\_\_\_

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

## **Garante dei diritti dei detenuti**

**Prof.ssa Antonia Menghini**

Via Gazzoletti n. 2 - Trento

Tel. 0461-213201; fax 0461-213206

Sito web: <https://www.consiglio.provincia.tn.it/presso-il-consiglio/garante-detenuti/>

---

Trento, ottobre 2024

**Ha collaborato:**  
dott. Fabrizio Gerola  
**Servizio politiche sociali**

Immagine in prima pagina di: Oleksandr Pidvalnyi da Pixabay

## INDICE DEGLI ARGOMENTI

<b>1 LA FOTOGRAFIA DELL'ESISTENTE.....</b>	<b>6</b>
1.1 Periodo temporale di riferimento.....	6
1.2 Suicidi, sovraffollamento, nuova Media sicurezza, disagio psichico in carcere e liste d'attesa nelle Rems.....	6
1.3 La risposta del Governo all'emergenza carceri.....	9
<b>2 LA SITUAZIONE ITALIANA.....</b>	<b>11</b>
2.1 Andamento delle presenze negli istituti di pena.....	11
<b>3 LA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO.....</b>	<b>15</b>
3.1 La situazione attuale delle presenze.....	15
3.2 L'andamento delle presenze.....	16
3.2.1 Movimenti dei detenuti.....	18
3.2.2 Gli eventi critici nelle carceri italiane.....	21
3.2.3 Gli eventi critici a Spini di Gardolo.....	22
<b>4 REINSERIMENTO SOCIALE.....</b>	<b>25</b>
4.1 Il Piano d'azione 2024-2026.....	25
4.2 Servizio "Seminare oggi per raccogliere domani".....	29
4.3 Corso formativo per pizzaioli.....	30
4.4 Corso formativo per la conduzione di muletti.....	30
4.5 Nuova attività di ristorazione.....	30
<b>5 L'ATTIVITÀ DELLA GARANTE.....</b>	<b>31</b>
5.1 Le attività svolte dentro e fuori dal carcere.....	31
5.2 Le problematiche persistenti nella C.C. di Spini.....	34
5.3 Quadro riassuntivo delle principali attività svolte della Garante nel suo mandato.....	35
<b>6 BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>40</b>
6.1 Sitografia.....	41

# 1 LA FOTOGRAFIA DELL'ESISTENTE

## 1.1 Periodo temporale di riferimento

La presente relazione illustra l'attività svolta dal Garante dei diritti dei detenuti della Provincia autonoma di Trento relativamente al periodo di fine mandato. Nello specifico la relazione 2022+ già presentata lo scorso ottobre 2023, come spiegato in quella sede, copre il periodo dell'intero anno 2022 e, per quanto concerne la realtà della C.C. di Spini di Gardolo e le attività della Garante, risulta aggiornata a fine settembre 2023, data che si colloca a ridosso della chiusura della consiliatura trascorsa. Solo a causa del lungo regime di *prorogatio*, che si è prolungato per diversi mesi, fino a superare il periodo estivo dell'anno corrente, si è ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento della medesima. L'intento non è però quello di riprendere aspetti che, di fatto, seppur a distanza di 10 mesi, risultano per lo più invariati, quanto piuttosto di aggiornare sugli aspetti di novità, anche nell'ottica di dare conto delle più recenti iniziative e segnalazioni operate dalla Garante, con la volontà di restituire una fotografia dell'esistente quanto più possibile aggiornata e di mettere in luce gli aspetti più problematici che tutt'ora purtroppo permangono invariati.

In particolare sono analizzati, a livello nazionale e a livello locale, i dati statistici per l'anno 2023, così come si è cercato, per gli aspetti più rilevanti a livello locale, di restituire un quadro aggiornato al 31 agosto 2024. L'attività della Garante è descritta con specifico riferimento all'arco temporale compreso tra ottobre 2023 e ottobre 2024. Per l'attività dell'anno 2022 e per il periodo gennaio-settembre 2023, cfr. la Relazione 2022+. Per queste ragioni nel titolo l'anno è indicato con **2023+**.

## 1.2 Suicidi, sovraffollamento, nuova Media sicurezza, disagio psichico in carcere e liste d'attesa nelle Rems

Nel presente paragrafo si riprenderà per stralci, con alcuni approfondimenti, il contenuto di alcuni comunicati stampa redatti negli ultimi mesi dalla Garante. L'intento era quello di riportare l'attenzione sulla drammatica situazione in cui versano le persone attualmente ristrette in carcere che, nel corso del 2024, è andata ulteriormente peggiorando, e di cui è spia significativa il numero abnorme dei suicidi che si contano dall'inizio dell'anno corrente, pari ad oggi a 70.

Nello specifico, nel periodo 2020-2022 si è registrato a livello nazionale un tasso significativamente più elevato di suicidi rispetto agli anni precedenti, evidenziando un trend in sensibile aumento, con la drammatica cifra record raggiunta nel 2022, pari a 85 morti.

A tal proposito il *Focus suicidi in carcere anno 2024*, predisposto dal Collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, di data 16 agosto 2024, evidenzia che la posizione giuridica delle persone che si sono suicidate nel corso del 2024 (fino al 16 agosto) è la seguente: **41,3% giudicate in via definitiva e condannate**; 38,1% in attesa di giudizio. In riferimento ai reati ascritti alle persone che si sono suicidate, il **53,4% era accusata o era stata condannata per reati contro la persona** e il 31,7 % per reati contro il patrimonio. Inoltre, relativamente alla durata della permanenza presso il carcere nel quale è avvenuto l'evento, si osserva che il **54% delle persone si sono suicidate nei primi 6 mesi di detenzione**. Infine, il **54% delle persone erano coinvolte in altri eventi critici** e, di queste, il 23,8 % avevano messo in atto almeno un tentativo di suicidio.

Per quanto riguarda la Casa circondariale di Spini, i suicidi registrati negli ultimi 10 anni sono ben 5, di cui l'ultimo a novembre 2023, cui corrisponde un preoccupante ed allarmante aumento del numero degli atti di autolesionismo a far data dal 2021, anno in cui si è arrivati a registrare la cifra record di 90 eventi e di 16 tentativi di suicidio. Nel 2022 gli atti di autolesionismo sono stati 75 (e 12 i tentativi di suicidio), nel 2023, 84 gli atti di autolesionismo (e 5 i tentativi di suicidio) a fronte dei 59 nel 2020 e dei 29 nel 2019. Dal 1° gennaio al 31 agosto 2024 si sono registrati 19 atti di autolesionismo e 4 tentativi di suicidio.

La cornice in cui questa drammatica emergenza si innesta restituisce una condizione di sovraffollamento delle carceri italiane che ha visto registrare, al 31 agosto 2024, la cifra di 61.758 detenuti presenti a fronte di 50.911 posti disponibili, che però non risultano allo stato tutti agibili, con una crescita che è stata stimata di circa 400 detenuti in più ogni mese e un tasso di sovraffollamento teorico pari a circa 121%.

Quanto alle presenze, anche nel carcere di Spini di Gardolo il *trend* si conferma in aumento: nell'arco del 2024 si è infatti toccata a più riprese la cifra record di 380 detenuti. Nello specifico, la decisione dell'Amministrazione penitenziaria di rimuovere i bancali in acciaio infissi al suolo in ogni cella, da sempre utilizzati dai detenuti per la preparazione del cibo, quale risposta all'accoglimento dei primi reclami compensativi *ex art. 35 ter* o.p. proposti da detenuti che lamentavano un pregiudizio legato al trattamento disumano e degradante dovuto ad uno spazio minimo vitale *pro capite* inferiore ai 3 mq, si è dimostrata non solo del tutto inconferente ma, come segnalato più volte dalla stessa Garante al capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (d'ora in poi Dap), in spregio allo stesso diritto delle persone ad eseguire una pena in condizioni tali da rispettare la dignità della persona. Se a ciò aggiungiamo che, nei mesi successivi alla rimozione dei bancali, si è assistito molte volte, come si temeva, all'aggiunta di un'ulteriore branda in cella (che vede ora la presenza di 4 e non più 3 detenuti), il disegno dell'Amministrazione penitenziaria appare fin troppo chiaro e preoccupante.

Quanto al versante delle risorse, a livello nazionale, da un lato mancherebbero all'appello ancora circa 18.000 agenti di polizia penitenziaria e, nonostante gli ultimi due recenti concorsi, ancora molti educatori, così come risulterebbero

fortemente sotto-organico anche gli Uffici contabili delle diverse strutture di pena; dall'altro, **appare quasi incredibile il dato di soli 34 centesimi dei circa 154 Euro di costo giornaliero di una persona detenuta dedicati a quello che dovrebbe, secondo quanto previsto in Costituzione, essere lo scopo primario della pena, cioè la rieducazione.**

A livello locale, permane tutt'oggi un forte scollamento tra il numero di agenti di polizia penitenziaria previsti nella pianta organica e quelli effettivamente presenti, che risultano essere circa 50 di meno. A ciò si assomma, ormai da novembre 2023, la quasi totale assenza di contabili e ragionieri di cassa: per tutto il 2024 l'istituto si è retto solo grazie al comando di un solo giorno in settimana di un dipendente di Padova. Nel marzo 2024 sono invece finalmente arrivati a Trento, grazie all'ultimo concorso utile, ben 5 educatori. È questa la notizia migliore a nostro modo di vedere, in quanto ciò ha permesso finalmente di superare, dopo lunghi anni, la situazione patologica in cui versava l'area educativa della C.C. di Spini che, a fronte di 8 educatori previsti in pianta organica, ne contava solo 2.

Alla penuria di attività trattamentali si assomma anche la riforma della media sicurezza che, progressivamente attuata a far data dall'autunno 2022 (a Spini la circolare è stata applicata progressivamente prima nelle sezioni femminili, poi in quelle protette ed infine in quelle comuni nel periodo tra maggio a ottobre 2023), ha comportato, sia per i nuovi giunti che per i detenuti che abbiano dimostrato nei mesi precedenti di detenzione un livello di responsabilizzazione tale da non meritare la custodia aperta, una allocazione in sezioni denominate ordinarie (a custodia chiusa), in cui si rimane chiusi in cella ad eccezione delle ore d'aria e dell'accesso alle attività trattamentali che, appunto, sono però troppe volte deficitarie, segnando un passo indietro significativo rispetto al post Torreggiani che aveva visto l'apertura delle celle e la libera deambulazione sul corridoio di sezione quale regola generale applicata nella c.d. media sicurezza. Stando così le cose, combinando il dato sul sovraffollamento in crescita con quello delle chiusure legate alla nuova media sicurezza, la probabilità di una nuova condanna a Strasburgo appare sempre più concreta.

A ciò **si aggiunge la piaga del disagio psichico in carcere** e, più nello specifico, la difficile situazione delle persone affette da grave infermità psichica sopravvenuta che si trovano tuttora a scontare la propria pena per lo più all'interno delle nostre carceri, cui fa da contraltare, in non pochi casi, la situazione di chi si trova ad attendere in carcere, detenuto *sine titulo*, l'ingresso in Rems a causa del fenomeno delle c.d. liste d'attesa, stigmatizzate dalla Consulta nella nota sentenza n. 22/2022, che nell'ultimo biennio ha caratterizzato anche la Rems di Pergine. Nello specifico i detenuti presso la C.C. di Spini di Gardolo con diagnosi psichiatriche maggiori (spettro psicosi, spettro disturbi depressivi, gravi disturbi spettro ansioso e ossessivo, gravi disturbi di personalità, gravi disturbi del controllo degli impulsi meritevoli di terapia psicofarmacologica e doppia diagnosi), nel primo semestre 2024, erano 83 (il 22% rispetto al numero complessivo di presenti) di cui 21 in

doppia diagnosi (in condivisione con il SerD), 65 uomini e 18 donne (60% rispetto al numero di donne presenti).

Al 31 dicembre 2023 alla Rems di Pergine Valsugana erano assegnate 10 persone, 7 residenti in provincia di Trento e 3 in quella di Bolzano. Nel corso del 2023 si sono registrati 8 ingressi (di cui 4 in misura provvisoria) e 8 dimissioni per un totale di 18 persone seguite nel corso dell'anno. Nel marzo 2024 la lista d'attesa ha raggiunto la cifra record di 5 pazienti del Trentino e 5 dell'Alto Adige.

### 1.3 La risposta del Governo all'emergenza carceri

A fronte del quadro delineato la risposta del Governo appare allo stato del tutto insoddisfacente. Il d.l. n. 92 del 4 luglio 2024, c.d. "carcere sicuro", convertito pochi giorni fa in legge n. 112/2024, intervenuto con qualche giorno d'anticipo rispetto alla discussione parlamentare della proposta c.d. Giachetti relativa alla liberazione anticipata, non ha fornito alcuna risposta utile e sollecita all'attuale emergenza carceri, resa ancora più evidente dal quotidiano stillicidio di suicidi.

A parte la previsione relativa all'implementazione degli organici degli agenti di polizia penitenziaria e quella relativa alla realizzazione di strutture residenziali, su base regionale, idonee all'accoglienza ed al reinserimento sociale anche di soggetti tossicodipendenti o affetti da disagio psichico e di chi non abbia un domicilio e si trovi in condizioni socio-economiche insufficienti per mantenersi, che però richiedono tempi di realizzazione lunghi, senza che sia fatta chiarezza circa il soggetto che dovrà sopportare le relative spese di mantenimento, **la riforma della liberazione anticipata**, ben lungi dal riconoscere uno sconto di pena a semestre maggiore di quello attualmente previsto pari a 45 giorni, **ha invece comportato una revisione importante della disciplina dell'istituto finendo col creare considerevoli problemi interpretativi e operativi, senza che la stessa abbia contribuito in alcun modo in chiave deflattiva.**

**Preso atto della situazione attuale, non è ammissibile che trascorra altro tempo senza che nulla di significativo venga fatto per migliorare le condizioni di vivibilità nelle nostre carceri, contribuendo a un loro sfollamento, anche al fine di porre un argine all'emorragia dei suicidi in carcere.**

La situazione che si è delineata deve richiamare le istituzioni a riflettere sulla necessità ed urgenza di apprestare tutte le possibili misure atte non solo ad intercettare il c.d. rischio suicidario, ma anche a migliorare le condizioni di vita all'interno delle carceri, valorizzando e implementando, molto più di quanto già non accada, le attività c.d. trattamentali, fornendo alle persone detenute maggiori occasioni di ascolto e richiamando i diversi attori istituzionali ad una maggiore presenza nelle carceri (operatori dell'Amministrazione penitenziaria e non, Magistratura di Sorveglianza, Garanti, volontari e rappresentanti delle istituzioni).

Allo stesso modo risulta fondamentale mantenere alta, a livello locale, l'implementazione del Piano locale per la prevenzione delle condotte suicidarie e la

correlativa formazione per gli operatori a contatto con i detenuti.

Infine, e più in generale, appare necessario diminuire il numero delle presenze nelle carceri, valorizzando l'accesso alle misure alternative esistenti, prevedendone di nuove dedicate alle persone affette da patologia psichiatrica e appoggiando le proposte che si muovono nell'ottica di riconoscere una liberazione anticipata speciale.

## 2 LA SITUAZIONE ITALIANA

### 2.1 Andamento delle presenze negli istituti di pena

La seguente tabella riporta i dati pubblicati sul sito del Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica) relativi al numero di detenuti presenti nei diversi istituti regionali e alla capienza regolamentare al 31 dicembre 2022. **Al 31 agosto 2024 i detenuti presenti erano 61.758 a fronte di una capienza regolamentare di 50.911 posti.**

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione. Situazione al 31.12.2023

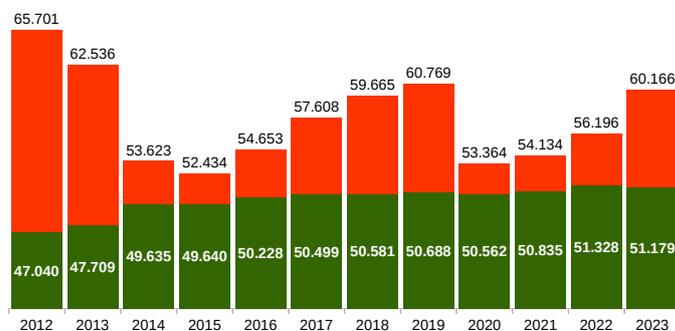
Regione di detenzione	Numero istituti	Capienza regolamentare (*)	Detenuti presenti		Di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
ABRUZZO	8	1.689	1.958	82	366	30	5
BASILICATA	3	368	479	0	58	3	0
CALABRIA	12	2.711	3.038	62	667	22	0
CAMPANIA	15	6.171	7.330	350	898	173	6
EMILIA ROMAGNA	10	2.979	3.572	151	1.694	87	31
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	475	639	24	255	23	1
LAZIO	14	5.284	6.537	435	2.486	48	8
LIGURIA	6	1.110	1.360	68	743	29	13
LOMBARDIA	18	6.149	8.722	430	4.053	132	32
MARCHE	6	837	919	24	311	41	8
MOLISE	3	275	317	0	65	7	0
PIEMONTE	13	3.982	4.231	157	1.692	121	31
PUGLIA	11	2.912	4.420	214	574	133	2
SARDEGNA	10	2.616	2.140	41	519	40	4
SICILIA	23	6.476	6.711	218	1.022	134	7
TOSCANA	16	3.163	3.094	85	1.378	152	60
TRENTINO ALTO ADIGE	2	510	483	26	290	6	3
UMBRIA	4	1.344	1.484	56	414	24	8
VALLE D'AOSTA	1	181	132	0	72	1	0
VENETO	9	1.947	2.600	118	1.337	61	28
<b>Totale nazionale</b>	<b>189</b>	<b>51.179</b>	<b>60.166</b>	<b>2.541</b>	<b>18.894</b>	<b>1.267</b>	<b>247</b>

(\*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT+servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato. (\*\*) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione Statistica

## Andamento delle presenze

Anno	Capienza regolamentare	Detenuti presenti
2012	47.040	65.701
2013	47.709	62.536
2014	49.635	53.623
2015	49.640	52.434
2016	50.228	54.653
2017	50.499	57.608
2018	50.581	59.665
2019	50.688	60.769
2020	50.562	53.364
2021	50.835	54.134
2022	51.328	56.196
2023	51.179	60.166

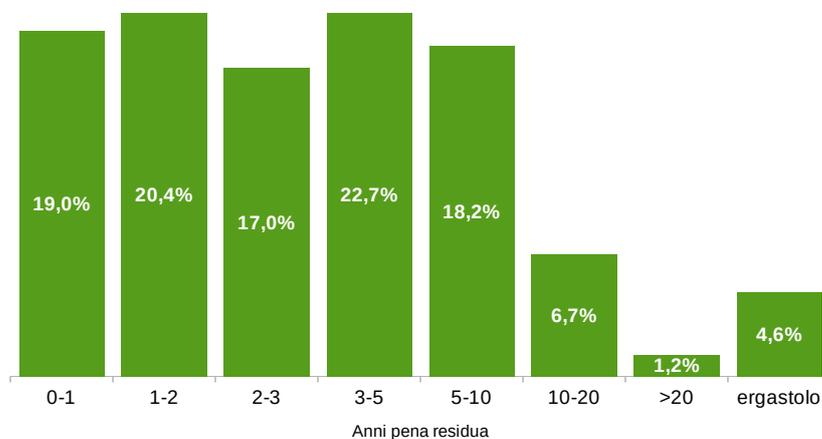


Dopo una prima positiva fase di attenuazione nel periodo 2012-2015, quale conseguenza delle riforme ad hoc adottate in seguito alla sentenza della Corte di Strasburgo, Torreggiani contro Italia, dell'8 gennaio 2013, i dati annuali relativi al numero di detenuti presenti nelle carceri italiane evidenziano che la situazione di sovraffollamento nel periodo 2015-2019 è inesorabilmente peggiorata con una crescita annuale media pari a circa 2.000 persone (circa +3,6% su base annua nonostante l'incremento della capienza regolamentare nel medesimo periodo sia stato pari a 3.648). Tuttavia, a causa dell'emergenza Covid-19 e dei provvedimenti assunti durante la pandemia, la popolazione detenuta nel periodo dal febbraio 2020 al dicembre 2021 è diminuita di circa 7.100 presenze mantenendosi poi, durante la pandemia, sui medesimi numeri e raggiungendo le 60.166 presenze a dicembre 2023 a fronte di 51.179 posti regolamentari, in ciò evidenziandosi una nuova inesorabile crescita, nell'ultimo triennio se si tiene conto che la persone al 31/05/2020 erano 53.387 e, a fine del 2021, erano 54.134. L'indice di affollamento teorico a fine 2023 è quindi pari a circa 118%. **Tuttavia una recente ricerca effettuata dal Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale evidenzia un significativo scarto tra i posti regolarmente disponibili e quelli effettivi, intesi al netto dei posti che per varie ragioni sono inagibili.** All'11 gennaio 2024 si registravano 51.219 posti regolamentari mentre quelli effettivamente disponibili erano 47.304 (-3.905) a fronte di 60.304 presenze.

Pertanto l'indice di affollamento reale era pari a circa 127%.

Al 31 dicembre 2023 le persone con una pena residua da scontare inferiore a 3 anni erano ben 22.680 (51,3% rispetto al totale dei condannati) e una parte significativa di queste persone, verosimilmente, avrebbe potuto usufruire delle misure alternative alla detenzione riducendo così il numero complessivo di detenuti nelle carceri italiane. Quello delle pene di breve durata, ed in particolare delle persone che si trovano ad eseguire dette pene in carcere senza possibilità di accesso ad una misura alternativa, permane infatti un problema centrale, che sarebbe auspicabile risolvere grazie a politiche maggiormente inclusive delle realtà territoriali, visto che moltissime volte l'impossibilità di accedere a modalità alternative di esecuzione dipende proprio dalla mancanza di collegamenti sul territorio (risorse abitative e lavorative, oltre che familiari e di relazioni sociali).

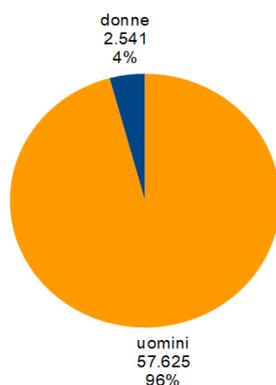
#### Distribuzione della pena residua da scontare al 31 dicembre 2023



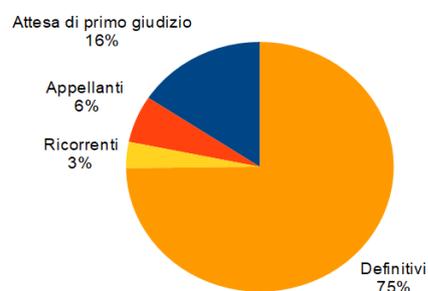
Fonte: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione Statistica

Di seguito si riportano alcuni grafici relativi al numero complessivo di detenuti su base nazionale suddivisi per genere, posizione giuridica e nazionalità.

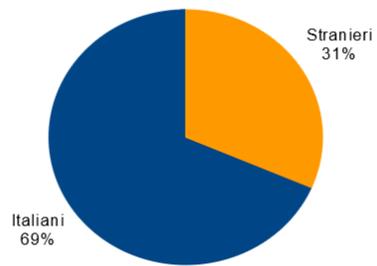
#### DETENUTI UOMINI – DONNE AL 31/12/2023



#### POSIZIONE GIURIDICA AL 31/12/2023



**DETENUTI ITALIANI - STRANIERI AL 31/12/2023**



Fonte: Ministero della Giustizia - Monitoraggio settimanale dei casi di positività al Covid-19

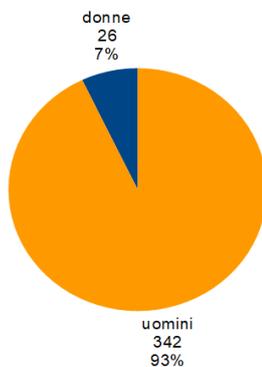
## 3 LA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO

### 3.1 La situazione attuale delle presenze

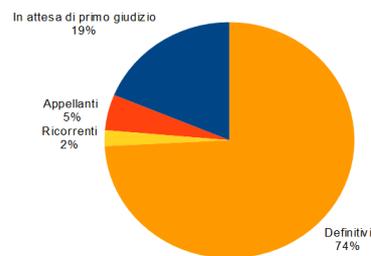
**368**  
PRESENZE

I detenuti presenti al 31 dicembre 2023 presso la C. C. di Spini di Gardolo erano **368** di cui 26 donne e 342 uomini (detenuti all'ultima data utile). Al 31 agosto 2024 i detenuti presenti erano 379 di cui 45 donne e 334 uomini. Di seguito si riportano alcuni grafici con la suddivisione per genere, posizione giuridica e nazionalità. Dai grafici si evince che la percentuale di detenuti stranieri, pur essendo diminuita nel corso degli anni, rimane comunque tra le più elevate d'Italia (58%). Le principali nazionalità dei detenuti sono quella tunisina e marocchina. Le donne invece rappresentano solo il 10% della popolazione detenuta, anche se il 2022 ha visto, per la prima volta dall'inaugurazione del carcere di Spini, l'apertura di una seconda sezione femminile ubicata al secondo piano della palazzina dedicata. Nello specifico i numeri delle presenze femminili si sono mostrati in costante aumento, arrivando anche più volte, durante il 2024, a punte di 34 detenute presenti in istituto. Durante il 2022, infatti, si è registrato un aumento considerevole delle presenze femminili che sono passate dalle "ordinarie" 20-25, anche a punte di 38 detenute presenti.

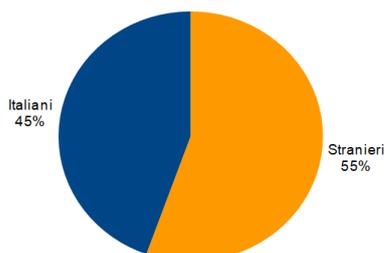
DETENUTI UOMINI – DONNE AL 31/12/2023



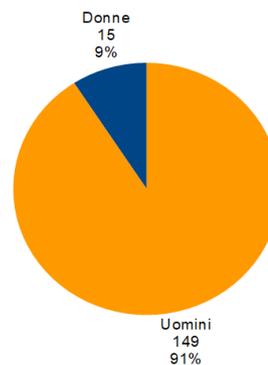
POSIZIONE GIURIDICA AL 31/12/2023



DETENUTI ITALIANI – STRANIERI AL 31/12/2023



CITTADINI ITALIANI PRESENTI AL 31/12/2023



Fonte: Ufficio Matricola della C.C.

### 3.2 L'andamento delle presenze

#### TENDENZA DELLE PRESENZE



A fine 2023 i detenuti erano 368 di cui 26 donne e 94 “protetti promiscui”<sup>1</sup> (d’ora in poi semplicemente protetti). I detenuti uomini sono collocati in 8 sezioni di cui 2 riservate ai protetti e una *ex art. 32 Reg. esec.* Le detenute sono, invece, collocate in due specifiche sezioni a loro riservate. Ad oggi 3 delle 9 sezioni sono divenute a c.d. custodia ordinaria (cioè “chiuse”): una delle due al femminile, una delle due dei cc.dd. protetti promiscui e una su 5 dei detenuti comuni, cui si aggiunge la sezione *ex art. 32 reg. esec.* al maschile. Dalle tabelle e dai grafici di seguito riportati si osserva che, nell’anno 2014, il numero di detenuti era inferiore alla capacità ordinaria fissata in 240 da uno specifico Accordo tra l’Amministrazione Penitenziaria e la P.A.T. Peraltro, già dal 2015, anche in ragione dell’istituzione delle sezioni protetti, si registrava un significativo incremento delle presenze (+129), il cui numero, con qualche oscillazione, si è pressoché mantenuto costante anche negli anni successivi raggiungendo punte di circa 350 unità. Se, però, 350 era stato negli ultimi anni il numero massimo di presenze mai registrato nella C.C. di Spini, come già messo in evidenza, il 2024 ha segnato un nuovo record negativo, in quanto le presenze hanno più volte raggiunto nei primi mesi dell’anno quota 380. Il successivo grafico, con la linea tratteggiata, mette in evidenza il *trend* in crescita e rende manifesto il costante aumento delle presenze registrato negli ultimi anni che, verosimilmente, si manterrà costante anche nei prossimi anni, salvo variabili eccezionali. La situazione della C.C. di Spini è infatti eccezionale se comparata sul piano nazionale, figurando sulla carta, dopo la rideterminazione unilaterale della capienza da parte del DAP, intervenuta dopo la sentenza Torreggiani, agli attuali 422 posti, come l’unico istituto italiano ad essere addirittura sottonumerario (si rinvia alle precedenti relazioni che ben spiegano come l’Accordo di Programma Provincia-Governo italiano del 2010 avesse determinato in 240 presenze la capienza massima dell’istituto).

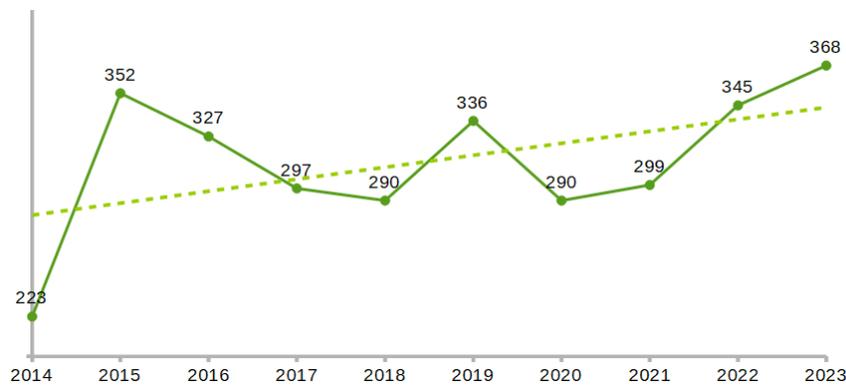
<sup>1</sup> Si intendono per protetti promiscui sia condannati per reati contro la libertà sessuale sia *ex* appartenenti alle forze dell’ordine sia *ex* collaboratori di giustizia.

## Presenze

Anno	31/12/14	31/12/15	31/12/16	31/12/17	30/11/18	31/12/18	31/12/19	31/12/20	31/12/21	31/12/22	31/12/23
<b>Totale detenuti</b>	223	352	327	297	349	290	336	290	299	345	<b>368</b>
di cui donne	20	12	20	21	25	22	27	21	27	36	26
di cui stranieri	157 (70,4%)	243 (69,0%)	225 (68,8%)	215 (72,4%)	239 (68,5%)	191 (65,9%)	199 (59,2%)	186 (64,1%)	173 (57,9%)	201 (58,3%)	204 (55,4%)
di cui definitivi	167 (74,9%)	264 (75%)	245 (74,9%)	215 (72,4%)	259 (74,2%)	219 (75,5%)	239 (71,1%)	204 (70,3%)	206 (68,9%)	264 (76,5%)	273 (74,2%)

Fonte: Ufficio Matricola della C.C.. I dati delle presenze sono riferiti al 31/12 di ciascun anno.

## Andamento annuale delle presenze

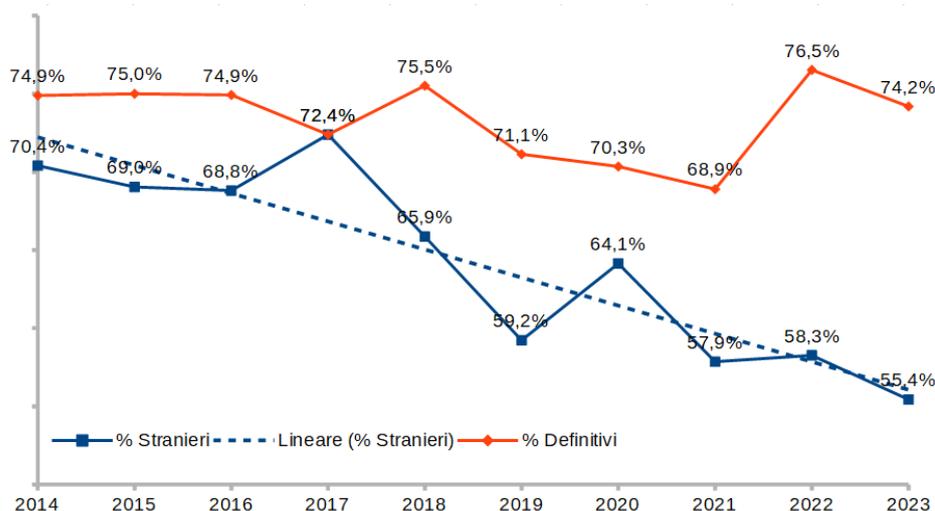


## Andamento mensile delle presenze 2020-2023



Dal grafico sotto riportato, rispetto al 2014, si osserva una significativa diminuzione in termini percentuali (-15%) dei detenuti stranieri mentre la percentuale dei detenuti con posizione giuridica definitiva ha registrato un decremento del -2,3% rispetto al 2022 e del -0,7 % in riferimento al 2014.

## Andamento dei detenuti stranieri e dei detenuti con posizione giuridica definitiva



Nota: I dati sono riferiti al 31/12 di ciascun anno.

Come precisato, al netto degli eventi del tutto eccezionali (rivolta del 2018 e più recentemente emergenza Covid-19 che hanno inciso in chiave deflattiva), l'aumento del numero dei detenuti registrato in questi anni, soprattutto a partire dagli ultimi mesi del 2015, è in parte legato alla creazione all'interno dell'istituto di due specifiche sezioni riservate ai detenuti protetti. In particolare, dalla fine dell'anno 2015 fino al 2017, il numero dei detenuti protetti si è mantenuto in circa 80-90 unità. Negli anni successivi, il numero dei protetti è invece aumentato fino a raggiungere punte di 110 persone. Ciò ha avuto anche un'incidenza sulla composizione della popolazione detenuta, relativamente al rapporto stranieri/italiani, poiché i detenuti protetti sono in prevalenza di nazionalità italiana. Questo spiega, almeno in parte, anche la costante diminuzione della percentuale di popolazione straniera registrata nel periodo 2017-2021 e comunque la tendenza alla diminuzione della stessa, nonostante gli incrementi registrati a fine 2017 e 2020. La presenza di stranieri in istituto continua, nonostante tutto, ad attestarsi su percentuali molto elevate se comparate con la media degli altri istituti. In particolare, per quanto riguarda il 2022 e il 2023, fino ad oggi, bisogna sottolineare un significativo *trend* in aumento delle presenze che hanno recentemente toccato punte di 380, legate anche a sfollamenti di altre strutture per necessità di ristrutturazione, talvolta legate a rivolte.

### 3.2.1 Movimenti dei detenuti

# 871

FLUSSO MEDIO

L'analisi dei dati di seguito riportata, relativa agli ingressi dalla libertà o per trasferimento e alle uscite per trasferimento, scarcerazione, espulsione, accesso ai benefici e estradizione definitiva per il periodo 2014-2023, evidenzia

che mediamente gli ingressi annuali sono pari a 439 unità, con un numero medio di uscite pari a 432 ed un **flusso medio complessivo, c.d. turn over (ingressi + uscite) di circa 871 unità**. Questi dati confermano che il carico di lavoro interno all'Istituto non è determinato solo dai numeri assoluti delle **presenze medie (313 unità nel periodo 2014-2023)** ma anche dal flusso complessivo in ingresso e in uscita. Infatti, il numero di ingressi (dalla libertà o per trasferimento da altri istituti per motivi di ordine e sicurezza e per sfollamento<sup>2</sup>) determina un consistente impegno per il personale preposto all'accoglienza nelle sue diverse fasi: immatricolazione, colloqui iniziali, pratiche amministrative, visite mediche, ecc. Analogamente le uscite (per trasferimento, scarcerazione, espulsione, accesso alle misure alternative e estradizione definitiva) richiedono lo svolgimento di specifiche procedure sanitarie e amministrative.

Si rinvia alla relazione 2022+ per l'approfondimento relativo all'elevato turn over, che si spiega anche alla luce della prassi ormai consolidata di destinare a Trento un buon numero di detenuti, molte volte di problematica gestione, trasferiti da altri carceri.

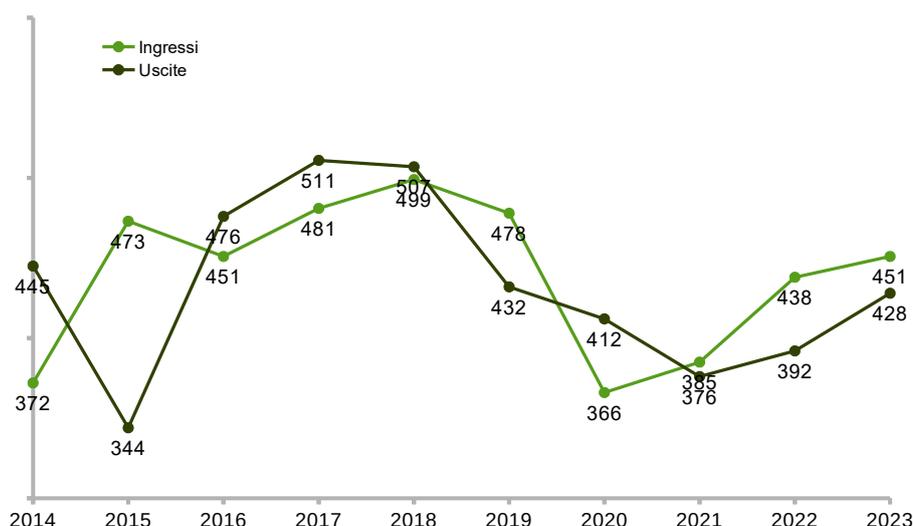
#### Movimenti annuali dei detenuti (uomini+donne)

Anno	Ingressi	Uscite	Saldo	Presenti a fine anno
2014	372	445	-73	223
2015	473	344	+129	352
2016	451	476	-25	327
2017	481	511	-30	297
2018	499	507	-8	290
2019	478	432	46	336
2020	366	412	-46	290
2021	385	376	9	299
2022	438	392	46	345
2023	451	428	23	368
<b>Media</b>	<b>439</b>	<b>432</b>		<b>313</b>

Fonte: Ufficio Matricola della C.C.

<sup>2</sup>Quelli dovuti ai trasferimenti rappresentano circa il 31% del totale.

**Andamento annuale del movimento dei detenuti**



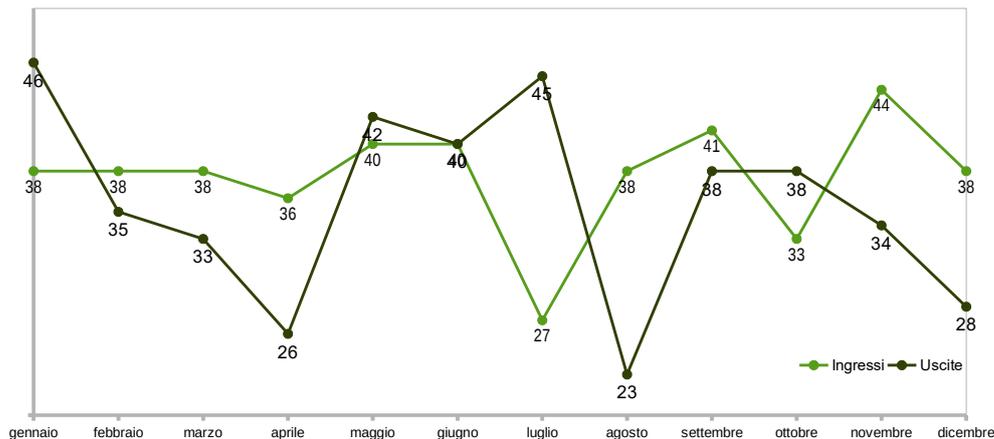
Soffermandosi sull’andamento mensile degli ingressi e delle uscite, dalla tabella di seguito riportata, si osserva che il numero medio mensile degli ingressi registrati nel 2023 è pari a circa 38 unità. Analogamente, per quanto riguarda le uscite, il valore medio è pari a circa 36. In linea generale si osserva che, nel corso del 2023, il numero degli ingressi è stato superiore a quello delle uscite nei mesi di marzo, agosto, settembre e novembre.

**Movimenti mensili dei detenuti. Anno 2023**

Mese	Ingressi	Uscite	Detenuti*
GENNAIO	38	46	337
FEBBRAIO	38	35	340
MARZO	38	33	345
APRILE	46	26	355
MAGGIO	40	42	353
GIUGNO	40	40	353
LUGLIO	27	45	335
AGOSTO	38	23	350
SETTEMBRE	41	38	353
OTTOBRE	33	38	348
NOVEMBRE	44	34	358
DICEMBRE	38	28	368
<b>MEDIA mensile</b>	<b>38</b>	<b>36</b>	
<b>TOTALE annuale</b>	<b>451</b>	<b>428</b>	

Fonte: Ufficio Matricola della C.C. \*) detenuti rimasti alla mezzanotte del mese di riferimento.

### Andamento mensile del movimento dei detenuti. Anno 2023



### 3.2.2 Gli eventi critici nelle carceri italiane

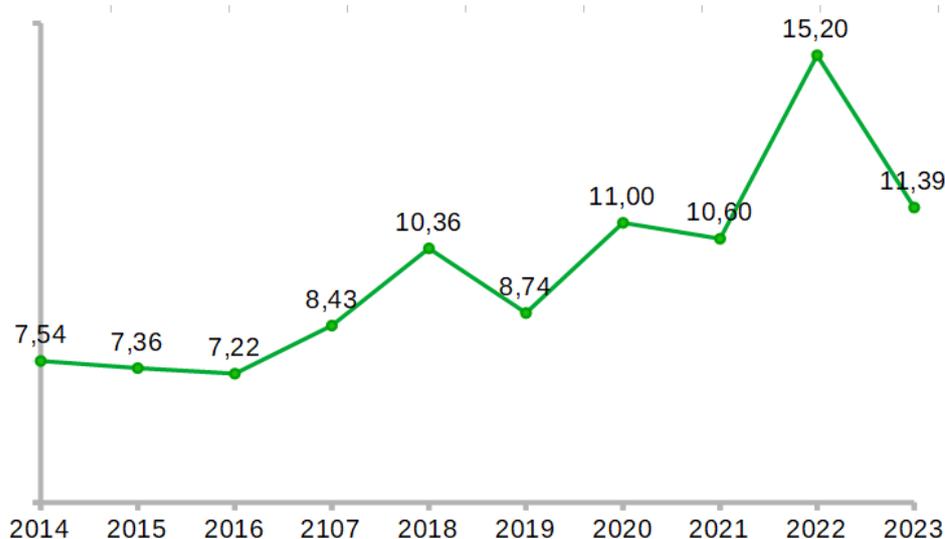
Dai dati pubblicati dal Ministero della Giustizia, di seguito rappresentati in estratto, si osserva che, nel periodo 2014-2023, il valore medio dei suicidi negli istituti penitenziari italiani - ogni diecimila detenuti mediamente presenti - è pari a **9,8**. La tabella riporta anche il tasso di suicidi ogni diecimila detenuti riferito al numero di detenuti in custodia nel corso dell'anno (ricavato sommando i presenti a inizio anno con gli ingressi dalla libertà che si riferiscono allo stesso anno). A differenza della presenza media, il dato offre un valore complessivo delle persone detenute, anche per pochi giorni, all'interno degli istituti.

#### Tasso nazionale di suicidi negli istituti penitenziari

Anno	Presenza media detenuti *	Detenuti in custodia nel corso dell'anno **	Suicidi	Ogni 10.000 detenuti mediamente presenti	Ogni 10.000 detenuti in custodia nel corso dell'anno
2014	57.019	112.753	43	7,54	3,81
2015	52.966	99.446	39	7,36	3,92
2016	53.984	99.506	39	7,22	3,92
2017	56.946	102.797	48	8,43	4,67
2018	58.872	104.865	61	10,36	5,82
2019	60.610	105.856	53	8,74	5,01
2020	55.445	96.049	61	11,00	6,35
2021	53.758	89.903	57	10,6	6,3
2022	55.269	92.259	84	15,2	9,1
2023	57.967	96.857	66	11,4	6,8
<b>MEDIA</b>	<b>56.284</b>	<b>100.029</b>	<b>55</b>	<b>9,8</b>	<b>5,6</b>

Fonte: Ministero della Giustizia – Eventi critici negli istituti penitenziari – Anni 1992-2023

\*) media aritmetica dei detenuti presenti a fine mese. \*\*) presenti al 1° gennaio + entrati dalla libertà

**Andamento del tasso nazionale di suicidi (ogni 10.000 detenuti mediamente presenti)**

Fonte: Ministero della Giustizia – Eventi critici negli istituti penitenziari – Anni 1992-2023

I dati evidenziano nel periodo 2020-2022 un tasso di suicidi (ogni 10.000 detenuti mediamente presenti) più elevato rispetto agli anni precedenti poi ridottosi nel 2023. L'incremento del periodo 2020-2022 trova una possibile spiegazione anche nella situazione creatasi all'interno delle carceri a seguito della pandemia poiché le misure adottate per prevenire la diffusione dei contagi, limitando e/o interrompendo molte attività trattamentali e i contatti con i familiari, hanno aggravato ulteriormente le già difficili condizioni della vita detentiva, esasperandone ulteriormente il carattere segregante. Purtroppo gli ultimi dati aggiornati al 2024 mettono in evidenza una situazione altamente critica: al 31 agosto 2024 si sono registrati ben 70 suicidi, un numero decisamente più alto rispetto al 2023 e al 2022 che facevano rispettivamente registrare, al 31 agosto, 44 e 52 suicidi. Con questo *trend* il 2024 potrebbe drammaticamente concludersi con il numero più alto di suicidi degli ultimi anni dimostrando come le stesse condizioni detentive contribuiscano a questo dato drammatico.

### 3.2.3 Gli eventi critici a Spini di Gardolo

La tabella successiva riporta, invece, gli eventi critici (atti di autolesionismo, tentati suicidi e suicidi) registrati, nel periodo 2015-2023, presso la Casa circondariale di Spini di Gardolo. Per quanto riguarda l'autolesionismo e i tentativi di suicidio si osserva che i dati conteggiano tutti i fatti intervenuti nel corso dell'anno, anche se compiuti più volte da una medesima persona. Ciò detto nel 2023 sono stati registrati 84 atti di autolesionismo, in diminuzione rispetto al 2021 (90 eventi) ma più elevati rispetto al valore medio del periodo 2015-2022 pari a circa 45. Nel medesimo anno

si sono registrati 5 tentativi di suicidio e anche 1 suicidio che complessivamente portano il numero a **90 eventi critici**.

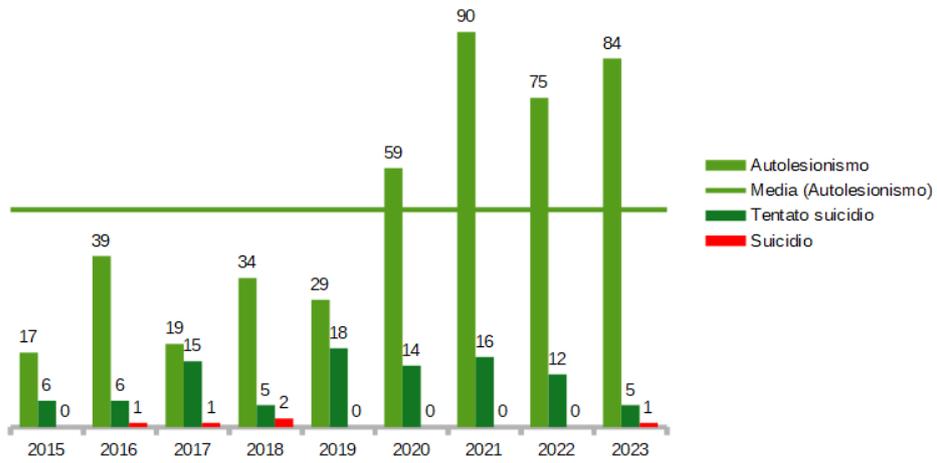
Dal 1° gennaio al 31 agosto 2024 si sono registrati 19 atti di autolesionismo e 4 tentativi di suicidio.

**Tasso degli eventi critici nella C.C. Spini di Gardolo**

Anno/Evento	Presenza detenuti al 31/12	Detenuti in custodia nel corso dell'anno *	Eventi	Ogni 10.000 detenuti presenti al 31/12	Ogni 10.000 detenuti in custodia nel corso dell'anno
2015 - Autolesionismo	352	696	17	482,95	244,25
2015 - Tentati suicidi			6	170,45	86,21
2015 - Suicidi			0	0	0
2016 - Autolesionismo	327	803	39	1.192,6	485,68
2016 - Tentati suicidi			6	183,49	74,72
2016 - Suicidi			1	30,58	12,45
2017 - Autolesionismo	297	818	19	639,73	235,15
2017 - Tentati suicidi			15	505,05	185,64
2017 - Suicidi			1	33,67	12,38
2018 - Autolesionismo	349**	796	34	974,21	427,14
2018 - Tentati suicidi			5	143,27	62,81
2018 - Suicidi			2	57,31	25,13
2019 - Autolesionismo	336	768	29	863,10	377,60
2019 - Tentati suicidi			18	535,71	234,38
2019 - Suicidi			0	0	0
2020 - Autolesionismo	290	702	59	2.034,48	840,46
2020 - Tentati suicidi			14	482,76	199,43
2020 - Suicidi			0	0	0
2021 - Autolesionismo	299	675	90	3.010,03	1.333,33
2021 - Tentati suicidi			16	535,12	237,04
2021 - Suicidi			0	0	0
2022 - Autolesionismo	345	737	75	2.173,91	1.017,64
2022 - Tentati suicidi			12	347,83	162,82
2022 - Suicidi			0	0	0
2023 - Autolesionismo	368	796	84	2.282,61	1.055,28
2023 - Tentati suicidi			5	135,87	62,81
2023 - Suicidi			1	21,17	12,56
<b>MEDIA (2015 -23)</b> Autolesionismo	<b>313</b>	<b>755</b>	<b>49,6</b>	<b>1.517,08</b>	<b>620,16</b>
<b>MEDIA (2015 -23)</b> Tentati suicidi			<b>10,8</b>	<b>337,73</b>	<b>155,38</b>
<b>MEDIA (2015 -23)</b> Suicidi			<b>0,56</b>	<b>16,53</b>	<b>6,4</b>

Fonte: Ufficio Comando della C.C. \*) presenti al 1° gennaio + entrati nel medesimo anno. \*\*) il valore è riferito alle presenze al 30/11 poiché al 31/12 il numero dei detenuti ha subito un'eccezionale riduzione rispetto al mese precedente a cause dei numerosi trasferimenti eseguiti dopo la rivolta del 22/12/2018.

Andamento degli eventi critici



## 4 REINSERIMENTO SOCIALE

Di seguito si riportano le principali iniziative realizzate dalla PAT o da altri enti inerenti il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale.

### 4.1 Il Piano d'azione 2024-2026

Nei primi mesi del 2024, a seguito di 32 riunioni svolte nel periodo dal 2021 a marzo 2024, i cinque Gruppi tecnici operativi (GTO) - di cui all'art 2 c. 4 del Protocollo d'intesa "Per il reinserimento sociale" sottoscritto nel 2020 tra Provincia, Regione e Ministero della Giustizia - hanno concluso l'elaborazione della proposta del Piano d'azione 2024-2026 "Per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa". Il 28 marzo 2024 il Piano è stato approvato dalla Commissione tecnica, di cui all'art. 2 del citato Protocollo d'intesa, e successivamente dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 733 del 23 maggio 2024, per le parti di rispettiva competenza. Analogo provvedimento è stato poi assunto anche dalla Giunta delle Regione Trentino Alto Adige/Südtirol con la deliberazione n. 91 del 29 maggio 2024.

Il Piano d'azione 2024-2026 individua una serie di azioni a favore delle persone in esecuzione penale attraverso un processo di elaborazione che ha visto il coinvolgimento degli enti statali e provinciali competenti nelle diverse materie e del terzo settore. **In sintesi il Piano d'azione 2024-2026 è il primo documento di pianificazione integrata di livello locale nell'ambito dell'esecuzione penale e raccoglie le azioni che gli enti sottoscrittori del Protocollo d'intesa del luglio 2020 intendono realizzare, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nel prossimo triennio e rappresenta il primo documento di pianificazione integrata di livello locale nell'ambito dell'esecuzione penale.**

Il Piano è composto da due parti: la prima che illustra l'analisi del contesto e descrive l'attività svolta dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e dai GTO (gruppi tecnici operativi); la seconda parte invece riporta le azioni suddivise per aree di intervento. Complessivamente sono previste **27 azioni**, di cui 16 relative a materie di competenza della PAT (politiche sociali, istruzione, lavoro e salute) e 8 azioni relative a materie di competenza del Centro per la giustizia riparativa regionale. Il Piano si pone l'obiettivo di individuare non le migliori soluzioni in assoluto, ma quelle più congrue rispetto al contesto di riferimento. In altre parole tiene in debita considerazione le criticità relative alla carenza di personale soprattutto presso le articolazioni territoriali del Ministero della Giustizia e più in generale della pubblica amministrazione, che di fatto possono rappresentare un potenziale e significativo limite all'attuazione delle azioni pianificate, nonché considera le limitate risorse

finanziare dei bilanci pubblici.

Relativamente alle competenze della PAT le azioni più significative riguardano il potenziamento dei servizi socio-assistenziali a favore delle persone sottoposte a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione. Il potenziamento di tali servizi è però subordinato alla disponibilità di ulteriori risorse nei bilanci provinciali e/o alla partecipazione alle procedure di finanziamento realizzate da Enti pubblici statali come la Cassa delle Ammende.

### **Azioni relative all'area “Reinserimento sociale, legami familiari e cultura”**

Le azioni inserite nel piano sono essenzialmente quelle individuate dal Tavolo di co-programmazione e riassunte nel Documento finale approvato con la determina del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 3251 del 30 marzo 2022.

1. *Costruzione di un team multidisciplinare*: strutturare un team multidisciplinare per la presa in carico delle persone che potenzialmente necessitano di un percorso di accompagnamento, poiché si trovano nella condizione giuridica per essere ammessi alle misure alternative o sono prossimi al fine pena;
2. *Formazione condivisa*: creare un percorso di formazione permanente per gli enti del terzo settore, i volontari e i *peer supporter*. Armonizzare la proposta formativa con quelle degli altri GTO.
3. *Potenziare gli interventi socio-assistenziali*: il Servizio politiche sociali della PAT in occasione degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali, compatibilmente con le risorse stanziare nel bilancio provinciale, provvederà al mantenimento/potenziamento degli interventi relativi all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, degli interventi di abitare accompagnato, delle azioni a supporto dei dimittendi, ecc;
4. *Coordinamento e gestione degli ETS*: istituire una rete degli ETS impegnati nei servizi rivolti alle persone soggette a provvedimenti limitativi della libertà personale, per favorire il confronto, la comunicazione e il coordinamento;
5. *Potenziare gli sportelli informativi in carcere*: il Servizio politiche sociali della PAT, compatibilmente con le risorse stanziare nel Bilancio provinciale, provvederà al potenziamento dello sportello “Patronato” e al mantenimento/potenziamento degli altri sportelli attualmente esistenti. Il Comune di Trento si attiverà per programmare/progettare l'attivazione dello sportello anagrafe;
6. *Banca dati on line*: predisporre uno studio di fattibilità in merito alla realizzazione di una banca dati on line, consultabile e aggiornabile da parte degli attori del sistema pubblico e del terzo settore, preventivamente autorizzati, contenente le informazioni utili alla gestione dei singoli casi (dati anagrafici, competenze, abilità professionali, rete relazionale, ecc.);
7. *Informatizzazione delle richieste dei detenuti*: predisporre uno studio di fattibilità relativo all'informatizzazione delle richieste presentate dai detenuti (c.d. domandine) indirizzate agli uffici della C.C. o ai servizi territoriali.

### **Azioni relative all'area "Lavoro"**

1. *Sportello "ADL va in carcere"*: realizzazione dello Sportello informativo e di connessione fra i detenuti della Casa Circondariale di Trento e i Servizi per la ricerca attiva del lavoro offerti da Agenzia del Lavoro e la Rete degli Enti Accreditati. A tal fine recentemente sono stati presi dei contatti anche con l'ente Veneto Lavoro per valutare le modalità operative di un'analoga iniziativa;
2. *Promuovere le opportunità offerte dalla legge "Smuraglia"*: diffusione del materiale informativo relativo alle opportunità relative alla legge Smuraglia.

### **Azioni relative all'area "Salute"**

1. *Indagine sulla salute in carcere*: condividere lo stato di avanzamento delle azioni scaturite dall'indagine sulla salute del 2016; effettuare uno studio di fattibilità sui bisogni e sui costi delle attrezzature per l'attività motoria e sulle strategie per l'approvvigionamento delle stesse; programmare e realizzare una nuova indagine sulla salute;
2. *Potenziamento della medicina specialistica*: effettuare uno studio di fattibilità, sulla base della valutazione della necessità di fornire più tempestivamente ed ampiamente cure specialistiche, in particolare gli accessi di dentista, igienista e assistente, e dotare gli ambulatori di ulteriore strumentazione;
3. *Prevenzione dell'autolesionismo e dei suicidi*: valutare l'avanzamento delle azioni previste per la prevenzione delle condotte suicidarie, con eventuali strategie di miglioramento e finanziamento aggiuntivo. I *focus group* (2021-2022) con i detenuti e gli agenti di polizia penitenziaria hanno individuato la necessità di aumentare le attività trattamentali, la presenza di psichiatra e psicologo e gli sportelli ascolto e di auto mutuo aiuto;
4. *Recupero dei sex offender*: dal 2018 al 2020, si è svolto il progetto per i Sex offender, che sarà riproposto anche per il triennio 2024-2026, con un percorso psicoterapico e una sperimentazione di momenti trattamentali con i detenuti comuni. Valutare lo stato di avanzamento delle azioni, proseguire il monitoraggio e concordare le eventuali modifiche necessarie.

### **Azioni relative all'area "Minori e giovani adulti"**

1. *Ricerca sui fenomeni di devianza minorile*: raccolta ed analisi di dati relativi al fenomeno del disagio giovanile ed organizzazione di un seminario sui risultati emersi;
2. *Ridefinizione di un protocollo*: nuovo protocollo tra il CGM di Venezia, il Servizio Politiche Sociali della PAT ed i Servizi Sociali delle Comunità di Valle, per garantire una presa in carico congiunta e definire procedure di collaborazione efficienti e condivise;
3. *Minori in esecuzione penale sul territorio provinciale*: ampliare la possibilità di inserimento in comunità presenti sul territorio provinciale e sensibilizzare le

strutture del privato sociale per incrementare le accoglienze;

4. *Creare risposte diversificate per l'accoglienza dei minori*: ampliare l'offerta delle forme di accoglienza, favorire la sperimentazione di forme alternative all'inserimento residenziale, creare proposte educative individualizzate di accoglienza diurna. Verrà creato un gruppo di lavoro per una mappatura dell'esistente e per la progettazione di nuovi possibili percorsi;

5. *Seminario sulla giustizia riparativa in ambito minorile*: realizzare un seminario aperto agli operatori e a tutti i soggetti interessati come offerta di uno spazio di approfondimento e di confronto;

6. *Nuovi programmi di giustizia riparativa: il community circle*: innovare le pratiche della giustizia riparativa nell'ambito minorile, coinvolgendo anche le comunità locali, attraverso lo strumento del *community circle*;

7. *Costruzione di percorsi educativi per imputati di reati contro la libertà sessuale*: favorire una lettura condivisa per definire interventi efficaci ed integrati di trattamento, costruire interventi educativi per gli autori di reato commessi con l'uso della rete e dei social media;

8. *Giustizia riparativa per i reati contro la libertà sessuale*: innovare le pratiche della giustizia riparativa nell'ambito minorile e per gli autori di reati contro la libertà sessuale, favorendone la responsabilizzazione, dando spazio ai vissuti delle vittime, offrendo quindi a tutte le persone coinvolte possibilità di dialogo riparativo e di riduzione degli effetti distruttivi del reato;

9. *Inclusione scolastica e successo formativo dei minori sottoposti a procedimento penale*: promuovere l'inclusione attraverso la conoscenza delle finalità e dei principi del processo penale minorile, della giustizia riparativa, la collaborazione tra Servizi e istituti scolastici e formativi, la condivisione tra operatori e famiglie degli strumenti e delle opportunità offerte dal territorio. Per i minori e i giovani adulti sottoposti a misura penale eseguita fuori dal territorio provinciale ci si prefigge di favorire il raccordo tra gli istituti scolastici di provenienza e quelli del luogo ove si esegue la misura.

### **Azioni relative all'area "Giustizia riparativa"**

Le azioni riportate nel Piano d'azione sono state definite tenendo in considerazione quanto previsto dalla riforma Cartabia. In particolare:

1. *La cassetta degli attrezzi*: si propongono attività volte a creare un contesto favorevole allo sviluppo di programmi di giustizia riparativa, attraverso occasioni di formazione e confronto rivolte a operatori e persone detenute. Le attività sono rivolte al personale della Casa Circondariale, al terzo settore e alle persone detenute con la realizzazione di laboratori in occasione della scuola estiva.

2. *Lo sportello informativo e le attività correlate*: consolidamento e miglioramento del servizio di sportello già attivato grazie alla precedente programmazione da ottobre 2022;

3. *La stanza dell'incontro*: creazione di uno spazio interno alla Casa circondariale,

in cui sia possibile accogliere persone che partecipano a programmi di giustizia riparativa e di una prassi di accoglienza che tenga conto delle necessità, delle vulnerabilità, delle difficoltà delle persone che partecipano a tali programmi;

4. *Il dialogo con la magistratura e l'avvocatura*: sulla base della normativa vigente e di alcune prassi già concordate con la Magistratura di sorveglianza, si ritiene fondamentale aprire un confronto con tutta la Magistratura e l'Avvocatura per condividere le prassi di accesso e verificarne l'efficacia. L'attività prevista è un evento seminariale da realizzarsi in collaborazione con l'Università degli studi di Trento;

5. *Il dialogo riparativo con le famiglie*: le attività della presente azione sono volte al coinvolgimento delle famiglie in dialoghi riparativi. In particolare, si prevede la proposta di opportunità informative in collaborazione con le associazioni del terzo settore e la successiva possibilità di accesso al servizio, anche nella prospettiva di un eventuale rientro in famiglia.

## 4.2 Servizio “Seminare oggi per raccogliere domani”

Il servizio, finanziato dalla Cassa delle Ammende e cofinanziato dalla Provincia autonoma di Trento, attivato nell'agosto 2023, ha per oggetto lo svolgimento di



tirocini di inclusione sociale (d.g.p. n. 1106 del 22 giugno 2018 e d.g.p. n. 175 del 11 febbraio 2022) e di tirocini formativi e di orientamento (d.g.p. n. 1953 del 24 dicembre 2017) a favore delle persone in esecuzione penale. Gli interventi previsti nel servizio sono stati programmati in partenariato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e il Centro per la Giustizia Minorile. Il servizio si svolge prevalentemente presso l'area verde interna alla Casa Circondariale di Spini di Gardolo con lo svolgimento di tirocini di inclusione sociale nell'ambito del settore della manutenzione del verde,

dell'orticoltura ed eventualmente della frutticoltura, la realizzazione di iniziative rivolte alla formazione, nonché l'orientamento sul mercato del lavoro coinvolgendo alcuni detenuti prossimi al fine pena. Inoltre, il servizio si svolge anche sul territorio provinciale e riguarda lo svolgimento di tirocini di inclusione sociale e di formazione e orientamento, la realizzazione di iniziative rivolte alla formazione, nonché l'orientamento sul mercato del lavoro per i soggetti in esecuzione penale esterna in carico all'Ufficio locale esecuzione penale esterna di Trento (ULEPE) e i giovani adulti (che abbiano compiuto il 18° anno di età) in carico all'Ufficio Servizio sociale minorenni (USSM), da impiegare nell'ambito delle tre citate attività (manutenzione del verde, orticoltura e floricoltura) oppure in altri settori

attinenti alle competenze lavorative già acquisite dei singoli.

Fino ad oggi (settembre 2024) sono stati coinvolti nei tirocini di inclusione sociale relativi alle attività di coltivazione 36 detenuti di cui 6 donne. Per quarto riguarda le persone in carico all'UDEPE, fino a giugno 2024, è stato possibile attivare 7 tirocini a fronte di 27 segnalazioni, queste ultime comprensive anche degli utenti USSM.

### **4.3 Corso formativo per pizzaioli**

Su sollecitazione della Direzione del carcere, nell'offerta formativa rivolta ai detenuti per l'anno scolastico 2023/2024 (vedi d.g.p. 609/2023), la PAT ha affidato all'Istituto alberghiero di Levico Terme 4 edizioni di un corso di pizzeria di 40 ore per complessive 160 ore al fine di offrire una formazione di tipo professionalizzante spendibile al momento del reingresso in società. Il corso, nell'anno formativo 2022-23, è stato frequentato da **37 detenuti** di cui 10 donne e, nell'anno 2023-2024, da **40 detenuti** di cui 10 donne.

### **4.4 Corso formativo per la conduzione di muletti**

Nell'anno 2023-2024 si è tenuto un corso di formazione per la conduzione di muletti frequentato da **10 detenuti**.

### **4.5 Nuova attività di ristorazione**

Facendo seguito all'impegno espresso dal Procuratore Capo della Repubblica di Trento dott. Sandro Raimondi, per la realizzazione di una pizzeria all'esterno del carcere di Spini di Gardolo, la Provincia autonoma di Trento si è attivata con le verifiche tecniche e di fattibilità. Il progetto intende potenziare le opportunità lavorative per le persone detenute, valorizzando le competenze da loro acquisite attraverso i corsi di formazione professionale promossi dalla Casa Circondariale e realizzati dall'Istituto alberghiero di Levico nell'ambito della ristorazione e più in particolare della preparazione delle pizze. Sarà compito delle verifiche in corso individuare le migliori strategie e soluzioni per realizzare questo importante progetto.

## 5 L'ATTIVITÀ DELLA GARANTE

### 5.1 Le attività svolte dentro e fuori dal carcere

Anche durante il periodo di *prorogatio*, l'attività della Garante si è articolata, come sempre, su un duplice piano: all'interno della struttura carceraria, attraverso l'attività ispettiva e di colloquio con le persone detenute (che peraltro viene svolta anche nei confronti dei famigliari e delle persone in misura alternativa) e sul territorio, nell'interlocuzione costante con le istituzioni coinvolte nel reinserimento sociale latamente inteso dei detenuti, nella predisposizione di Protocolli e progettualità specifiche, oltre che nell'attività di sensibilizzazione sui temi del carcere e di partecipazione alla riunioni convocate a livello nazionale dalla Conferenza nazionale dei Garanti regionali e territoriali.

Gli ingressi nella Casa circondariale di Spini per l'anno 2023 sono stati 40, per un totale di circa 286 colloqui individuali. Per l'anno 2024, fino a fine ottobre, gli ingressi sono stati 29 per un totale di circa 240 colloqui. La Garante si è inoltre recata recentemente in visita alla nuova sede della Rems di Pergine, dove, oltre ad incontrare, ha avuto modo di confrontarsi anche con il Direttore, dott. Gasperi.

Una prima elaborazione dei dati raccolti e classificati in categorie e sottocategorie evidenzia che gli argomenti dei colloqui riguardano principalmente l'esecuzione penale esterna (soprattutto per le questioni legate alle misure alternative e alla liberazione anticipata), la salute, i colloqui e corrispondenza, la vita detentiva (in particolare per le questioni legate ai trasferimenti e ai permessi premio), l'istruzione, e l'accesso al lavoro.

**40**  
INGRESSI 2023  
**286**  
COLLOQUI 2023

Persone sentite e colloqui effettuati	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Numero persone sentite	231	238	233	184	196	134
Numero colloqui (una persona può avere fatto più colloqui)	350	454	397	325	330	286

Fonte: Ufficio del Garante dei diritti dei detenuti della Provincia autonoma di Trento

Ai colloqui è necessariamente seguita l'attività istruttoria, svolta attraverso un frequente contatto con la Direzione della Casa circondariale di Spini di Gardolo, dott.ssa Nuzzaci, il Comandante della Polizia penitenziaria, l'Ufficio Comando, l'Ufficio matricola, l'Ufficio conti correnti e ragioneria e l'Ufficio colloqui, cui hanno fatto seguito, ove necessario, le relative segnalazioni sia scritte che orali. Rispetto all'attività svolta all'esterno della struttura penitenziaria, intenso è stato il

lavoro dell'Ufficio Garante nei rapporti con le istituzioni locali di riferimento, nell'ottica di sensibilizzare e sollecitare l'intervento delle stesse, ove ritenuto necessario. Si rammentano a questo proposito, a titolo esemplificativo, le ripetute segnalazioni rivolte alla Direzione della Casa Circondariale relative alle difficoltà di accredito della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (in sigla NASpI) a favore delle persone detenute, alla scarsa qualità del cibo e del servizio di vitto, ai costi eccessivi applicati per l'acquisto dei prodotti in vendita in sopravvitto e al fatto che l'elenco dei prodotti acquistabili in sopravvitto non contempla beni di indiscutibile utilità. Ad integrazione delle segnalazioni, l'Ufficio del Garante nel giugno 2023, grazie alla collaborazione delle tirocinanti, ha eseguito anche una puntuale comparazione sui prezzi dei prodotti venduti in sopravvitto rispetto ai prezzi di alcuni punti vendita siti nell'area adiacente alla Casa Circondariale di Spini di Gardolo e conseguente ha informato la Direzione del carcere circa gli esiti della verifica. Più di recente, ad inizio estate, la Garante è tornata a segnalare alla Direzione anche la necessità di rivedere gli orari delle ore d'aria e la necessità che le attività trattamentali non venissero pianificate in coincidenza con le ore d'aria, proprio per evitare, rispetto a risorse per definizione scarse, di mettere la persona detenuta nella situazione di dover scegliere.

La Garante nell'anno corrente ha inviato al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria un'ulteriore segnalazione per ribadire che la rimozione nelle stanze detentive dei bancali in acciaio, impiegati come piano d'appoggio per la preparazione del cibo, di fatto rappresenta un oggettivo peggioramento delle condizioni detentive con profili di criticità per quanto riguarda gli aspetti igienico sanitari e la sicurezza delle persone.

Altre segnalazioni sono state indirizzate ai vertici dell'APSS per evidenziare i tempi troppo lunghi di attesa per accedere alle visite dentistiche a causa della lunga lista d'attesa e sollecitare un aumento del numero di ingressi degli specialisti; la necessità di definire con sollecitudine una nuova procedura semplificata per il rilascio della cartella clinica ai detenuti, direttamente su loro richiesta; la necessità di mantenere costante il supporto psichiatrico e psicologico, bandendo una nuova posizione per uno psicologo, visto che a luglio si è conclusa quella con la dott.ssa Valenza che aveva un contratto a termine. A questo proposito, nell'ultimo anno, la Garante ha incontro ad intervalli regolari il dott. Mariotti, per fare il punto, di mese in mese, sulle criticità persistenti.

Più recentemente, a inizio estate, a fronte della visita alla nuova struttura della Rems, la Garante ha segnalato ai vertici dell'azienda l'assenza dell'aria condizionata nelle stanze da letto dedicate agli ospiti della struttura, cui per ragioni di sicurezza è interdetta l'apertura delle finestre.

Infine, si rammenta la segnalazione inviata al Presidente del Consiglio provinciale nel marzo 2023 in merito profili di illegittimità della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 ed in particolare dell'art. 5, comma 2, lett. c) *quater* che prevede l'assenza da parte del richiedente di alloggio pubblico e dei componenti del nucleo

familiare, nei dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda, di condanne definitive per i delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni, nonché per i reati previsti dall'art. 380, co. 2 c.p.p.

Costante la partecipazione agli incontri convocati dalla Conferenza nazionale dei Garanti regionali e territoriali, che dall'inizio del 2024 si sono fatte particolarmente frequenti anche alla luce della costante emergenza suicidi in carcere. La stessa Conferenza dei Garanti territoriali ha promosso una serie di iniziative, poi realizzate da ciascun Garante a livello locale, funzionali a sensibilizzare la contadinanza e l'opinione pubblica sul tema dell'emergenza suicidi in carcere. A questo proposito la Garante ha partecipato nel mese di aprile ad un incontro di sensibilizzazione della cittadinanza, da lei promosso insieme ad Apas, in cui la stessa Garante ha riportato i dati relativi ai suicidi nelle carceri e alle criticità più rilevanti che caratterizzano l'esecuzione della pena *intra moenia*. Nel mese di luglio ha inoltre organizzato, con la partecipazione della Camera penale, un ulteriore momento di confronto in cui il tema è stato ripreso e approfondito. In quella stessa occasione la Garante ha anche presentato in conferenza stampa un aggiornamento della Relazione 2022+ relativo a fine anno 2023 e all'anno 2024 relativo alla realtà della c.c. di Spini, di cui questa relazione è espressione.

Negli anni 2023 e 2024 la Garante ha partecipato, in presenza o da remoto, ai lavori dell'Assemblea nazionale dei Garanti territoriali. Anche durante l'anno corrente, ha poi partecipato, molte volte in prima persona e alcune volte sostituita dai tirocinanti dell'Ufficio, agli incontri degli altri Tavoli di lavoro istituiti in seno alla Conferenza dei Garanti territoriali sulle tematiche più rilevanti quali il lavoro, l'istruzione, il trattamento degli stranieri in carcere.

Preme infine riprendere qui le iniziative convegnistiche e seminariali organizzate dalla Garante, quale docente della Facoltà di Giurisprudenza, o cui la stessa ha partecipato come relatrice, anche nell'ottica della sensibilizzazione della comunità sui temi del carcere.

Il 24-25 novembre 2023 la Garante ha organizzato, insieme al prof. Gabriele Fornasari, il Convegno dal titolo **“Stupefacenti e tossicodipendenza. Trattamento sanzionatorio, carcere e misure alternative”** svoltosi a Trento presso la Facoltà di Giurisprudenza, all'interno di un più ampio progetto triennale sui medesimi temi tenendo una relazione dal titolo “Trattamento e circuiti penitenziari”.

Il 20 novembre 2024 la Garante è stata invitata dal Garante nazionale a svolgere una relazione dal titolo **“La giustizia riparativa tra fonti sovranazionali e nuova disciplina organica della “Riforma Cartabia”** nell'ambito delle Giornate di Alta formazione del Garante nazionale.

La Garante ha organizzato, in collaborazione con la collega dott.ssa Elena Mattevi, il Convegno dal titolo **“Riparazione e Giustizia riparativa nel sistema penale”**, che si terrà il 20 e 21 settembre 2024 presso la Facoltà di Giurisprudenza e che vedrà la sessione del sabato mattina dedicata al tema specifico della giustizia

riparativa in fase esecutiva.

La Garante è attualmente impegnata nell'organizzazione di un ulteriore convegno dal titolo **“Il carcere come extrema ratio”** che si svolgerà presso la Facoltà di giurisprudenza di Trento il 20 e 21 dicembre prossimi.

## **5.2 Le problematiche persistenti nella C.C. di Spini**

Come chiarito, molte delle problematiche già messe in evidenza in questi anni e riportate nelle diverse edizioni della relazione annuale della Garante, e nello specifico approfondite anche nella più recente relazione 2022+, si devono purtroppo intendere qui riportate, in quanto non hanno trovato ancora soluzione.

In sintesi, si tratta del numero considerevole di atti di autolesionismo e di tentativo di suicidio - e del recente caso di suicidio - che si sono registrati negli ultimi anni; del trend delle presenze in crescita in violazione dell'originario accordo Provincia-Ministero che fissava il tetto massimo delle presenze a 240; della correlata scarsità di operatori penitenziari; dell'applicazione della nuova circolare sulla media sicurezza che tanti problemi ha causato e che reclama, a nostro modo di vedere, un ripensamento da parte del DAP; del problema del disagio psichico in carcere e nello specifico dei soggetti affetti da c.d. grave patologia psichica sopravvenuta; delle c.d. liste d'attesa nelle Rems; dei primi provvedimenti ex art. 35 ter o.p. e dell'improvvida decisione del DAP di togliere i bancali di acciaio dalle celle per “guadagnare spazio”; dei persistenti e lamentati problemi relativi al vitto e al sopravvitto; dell'irrisolto problema legato alla richiesta della Naspi, alla sua erogazione e, nello specifico, al suo accredito sul conto del singolo detenuto.

Per tutti questi profili e per i relativi approfondimenti non possiamo che rimandare alla parte iniziale della presente relazione, così come al par. 4.2 della Relazione 2022+.

Preme qui rimarcare che, come è purtroppo facile immaginare, non sempre ad una o più segnalazioni della Garante, è conseguita la soluzione del problema di volta in volta evidenziato. Ciò è anche il frutto dell'opzione normativa di non riconoscere ai Garanti poteri autoritativi, ma solo di segnalazione. Sta infatti ai destinatari delle segnalazioni, che quei poteri si vedono riconosciuti dalla legge, prendere atto delle problematiche evidenziate e porre rimedio. Spiace rilevare che in alcuni casi le segnalazioni, anche ripetute, siano rimaste del tutto prive di una risposta soddisfacente. È accaduto così, ad esempio, sia con riferimento alle segnalazioni rivolte al DAP relative all'applicazione della circolare sulla media sicurezza nella c.c. di Spini, sia con riferimento alle segnalazioni relative alla decisione di asportare i bancali.

Molti sono pertanto ancora gli aspetti critici su cui è necessario intervenire, di cui quelli sopra riportati sono, come chiarito, comuni alla c.c. di Spini e agli altri istituti di pena del nostro paese.

Con specifico riguardo alla c.c. di Spini, alle criticità comuni, si aggiunge poi la

necessità di implementare l’offerta lavorativa in carcere e la necessità di assicurare una presenza costante anche all’interno della struttura della Magistratura di Sorveglianza, che purtroppo negli ultimi anni è venuta a mancare. Più in generale le persone detenute a Spini lamentano la mancanza di risposte, il senso di abbandono, la necessità di un ascolto su cui appare necessario investire sia da parte degli operatori penitenziari, intesi in senso ampio, che da parte del volontariato. Anche per questo la Garante ha sempre tenuto ad affiancare all’attività svolta sul territorio quella interna all’istituto di pena e primariamente consistente nello svolgimento di colloqui con le persone detenute.

Più in generale, come già espresso in più occasioni, la sensazione è che la peculiare situazione in cui si trova l’istituto di Spini, che lo rende destinatario di molti ingressi per trasferimento di persone detenute di difficile gestione provenienti dal Provveditorato Triveneto, purtroppo contribuisca ad una sorta di immobilismo che caratterizza un istituto che potenzialmente, non fosse altro per gli ampi spazi disponibili, potrebbe essere sede di numerose attività formative.

Ciò non toglie che negli anni più recenti siano state organizzate e offerte alle persone detenute della c.c. di Spini e dalle stesse accolte con favore un buon numero di iniziative formative professionalizzanti (ci si riferisce al progetto, giunto alla sua seconda edizione, “Seminare oggi per raccogliere domani”, al corso di formazione per pizzaioli, mulettisti, sui cui cfr. supra, parr. n. 4.2, 4.3, 4.4 e al più recente progetto di realizzazione di una pizzeria esterna all’istituto, ai corsi di pasticceria e cucito). È questa la direzione che si deve percorrere, nel tentativo di poter offrire alle persone detenute un modo costruttivo di impiegare il tempo che un domani possa essere foriero anche di un’opportunità lavorativa. Allo stesso modo l’arrivo di 5 nuovi educatori lascia ben sperare rispetto allo sviluppo di nuovi progetti e di nuove attività “trattamentali” all’interno della struttura.

### 5.3 Quadro riassuntivo delle principali attività svolte della Garante nel suo mandato

Per comodità si riprende qui, aggiornandolo, l’elenco delle principali attività svolte dalla Garante nell’arco del mandato in parte già riportato nella relazione 2022+:

- ampia attività di colloqui individuali con le persone detenute (**nel periodo 2018-2023+ si sono svolti più di 2.100 colloqui**), con la correlativa istruttoria e le conseguenti eventuali segnalazioni. Come più volte affermato, il fatto di essere una Garante di una Provincia autonoma, in quanto tale assimilata anche quanto a mandato ai Garanti Regionali, ma con la peculiarità di avere competenza su un unico istituto di pena, ha portato la Garante a svolgere un ruolo ibrido, assommando alle incombenze dei Garanti regionali, anche il compito primario dei garanti territoriali, quello appunto di svolgere colloqui con le persone detenute.

- **Costante confronto con gli attori locali dell'Amministrazione Penitenziaria:** Direttrice, Comandante, educatori, preposti agli uffici Matricola, Comando, Colloqui, Conti Correnti.
- **Costante interfaccia con gli attori istituzionali del territorio** coinvolti a vario titolo nell'opera di reinserimento sociale, tra cui il Presidente della Provincia, l'assessore alla Salute, il Dirigente del Dipartimento politiche sociali; la dirigenza dell'APSS e del suo referente per il carcere.
- **Attività di riscontro di segnalazioni ricevute** da diversi interlocutori, tra cui soprattutto avvocati, familiari e dai diversi volontari degli sportelli operativi in carcere, tra cui quello degli studenti di giurisprudenza "Giuristi dentro".
- **Collaborazione attiva nella predisposizione** e nella condivisione tra i diversi attori del nuovo **protocollo** d'intesa tra il Ministero della Giustizia, la PAT e la Regione TAA sul "**Reinserimento sociale**".
- **Sollecitazioni per potenziare** la presenza oraria dello **psichiatra in carcere**, per la realizzazione di un **centro diurno in carcere**, per il potenziamento degli **psicologi** e più in generale per incrementare gli ingressi degli specialisti. Attività di monitoraggio e costante segnalazione agli interlocutori territoriali in occasione dei numerosi avvicendamenti del personale, anche alla Direzione della struttura semplice carcere.
- Numerose **sollecitazioni al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** per richiedere l'aumento del **personale** della Polizia penitenziaria e degli educatori.
- Segnalazioni al **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** relative alla decisione di togliere i bancali di acciaio all'interno delle singole celle.
- Segnalazioni in merito alle **criticità** derivanti dall'applicazione nella C.C. di Spini di Gardolo della Circolare sulla **nuova Media Sicurezza**.
- **Sollecitazione per la modifica del Documento degli interventi di politica del lavoro della PAT.** Oggi, a valle di una modifica condivisa tra Agenzia per il lavoro e Garante, si prevede che tra le persone "svantaggiate" rientrino anche i detenuti e gli internati negli istituti penitenziari e coloro che sono ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno e, dal febbraio del 2020, grazie alla modifica proposta, anche gli ex detenuti, ex internati ed ex sottoposti a regime alternativo alla detenzione, per i quali lo stato detentivo o di restrizione della libertà sia cessato da non oltre 24 mesi.
- **Incontri con diversi attori del territorio per sensibilizzare gli investimenti sul tema del lavoro** dentro e fuori dal carcere (es. Comune di Trento). Sollecitazione rispetto alla necessità di sfruttare l'occasione

fornita da Cassa Ammende di un contributo dalla stessa erogato per la predisposizione di progetti funzionali alla formazione professionale e al lavoro delle persone detenute e in misura alternativa, da cui ha poi preso avvio il progetto “Seminare oggi per raccogliere domani”. Sollecitazione costante affinché il progetto potesse essere nuovamente bandito per una seconda edizione con il co-finanziamento della Provincia.

- **Collaborazione nella predisposizione della Guida ai servizi** della Casa circondariale.
- **Sollecitazioni e incontri con il Comune di Trento** per l’attivazione di uno sportello anagrafe all’interno della Casa circondariale.
- Attività di sollecitazione nelle convocazioni e partecipazione attiva all’**Osservatorio salute carcere**.
- **Verifiche in materia di vitto e sopravvitto** con relativa indagine dei prezzi applicati dai supermercati più vicini al carcere.
- **Partecipazione attiva alle riunioni** svoltesi, soprattutto prima della pandemia, presso la sede del Garante Nazionale e successivamente ai numerosi incontri di approfondimento sui temi più diversi promossi dalla Conferenza dei garanti territoriali, con coinvolgimento in prima persona quel portavoce di alcuni dei tavoli di discussione promossi (es. istruzione, giustizia riparativa) oltre che alle Assemblee convocate annualmente e agli incontri dei Garanti regionali.

Si rammenta, come evidente, che **una parte considerevole del mandato si è svolta in costanza di pandemia, in condizioni particolarmente gravose** in cui la Garante ha comunque continuato a far accesso alla struttura di Spini con regolarità e a svolgere l’attività di colloqui (per lunghi periodi nella modalità on-line, resa possibile dalla Direzione dell’istituto per prevenire per quanto possibile la trasmissione del virus). In particolare, dall’aprile 2020 al settembre 2021, la Garante si è trovata a far ingresso in carcere da sola, senza poter fare affidamento né sul suo collaboratore, né sui tirocinanti, con un evidente ulteriore aggravio di lavoro.

In questo contesto:

1. Particolarmente intensa è stata l’attività di **segnalazione** alle autorità locali per sollecitare sia l’utilizzo di **tamponi** in carcere che una sollecita distribuzione del **vaccino** in carcere, a persone detenute, così come agli operatori penitenziari.
2. Ha poi sempre mantenuto i contatti, in particolare durante la prima ondata della pandemia, **facendo rete** e sollecitando una collaborazione che si è rilevata subito fruttuosa tra area educativa, Magistratura di Sorveglianza e comparto medico del carcere, al fine di predisporre l’istruttoria utile affinché la Magistratura di Sorveglianza potesse valutare l’opportunità di concedere delle misure alternative, soprattutto provvisorie.
3. Considerevole nei primi mesi di pandemia anche **lo sforzo della Garante nel trovare una soluzione abitativa** per alcuni detenuti meritevoli di misure

alternative provvisorie motivate dal quadro clinico particolarmente grave, che si è al fine realizzata anche grazie alla collaborazione del Comune di Trento, di Apas e del Centro Astalli, permettendo a 5 detenuti per alcuni mesi di poter eseguire una quota parte di pena fuori dalla struttura carceraria in un momento in cui avrebbero corso un evidente rischio.

4. Nello stesso periodo la Garante ha anche scritto **plurime segnalazioni** al capo del DAP, alla Direzione detenuti e trattamento di Roma e all'omologo ufficio del provveditorato per sollecitare la **sospensione delle limitazioni previste per i trasferimenti richiesti dai detenuti** per avvicinamento familiare introdotte nel periodo della pandemia.
5. Altrettanto attiva l'opera della Garante nel **sollecitare**, per quanto possibile, **un ritorno alla normalità in tempi brevi**, soprattutto quanto all'ingresso di operatori non alle dipendenze del DAP (in particolare relativamente alle realtà di scuola e cooperative).
6. La Garante ha poi tenuto costantemente monitorato, grazie ad alcune riunioni e a uno scambio di mail, **la situazione del volontariato**, variamente rappresentato nelle sue Associazioni e Sportelli operativi in carcere, cercando per quanto possibile di sollecitare, almeno per gli sportelli nevralgici per la realizzazione dei diritti dei detenuti (Apas, Cinformi e Patronato), la possibilità di svolgere **colloqui on-line** con le persone detenute e di **facilitare il reingresso in istituto dei volontari**.
7. Sollecitazioni per l'**attivazione della DAD** in carcere e appello alle realtà locali per la messa a disposizione di PC da dismettere a favore della didattica in carcere.
8. Sollecitazione costante rivolta all'APSS finalizzata alla predisposizione di una **procedura per la richiesta diretta, in prima persona**, da parte delle persone detenute all'Azienda sanitaria **della propria cartella clinica**.

Infine, rilevano ancora le seguenti più generali attività:

- Organizzazione e realizzazione di diverse **iniziative congressuali e seminari** sui temi oggetto del mandato.
- Partecipazione attiva a tutte le iniziative a carattere locale in tema carcere in cui sia stata coinvolta nell'ottica della migliore **sensibilizzazione sul tema carcere e, negli ultimi mesi, sull'emergenza suicidi in carcere**.
- Attività di avviamento dell'Ufficio Garante, in primis rispetto alle tematiche della privacy e della prevenzione della corruzione.
- Coinvolgimento nel percorso formativo di aggiornamento dei docenti del liceo Rosmini che svolgono la propria attività anche in carcere.
- Coinvolgimento nel progetto di sensibilizzazione sul tema della giustizia riparativa in fase esecutiva organizzato dall'Ufficio Giustizia riparativa della Regione TAA ed offerto agli operatori penitenziari.

In qualità di delegata del Rettore dell'Università di Trento, la prof.ssa Menghini ha contribuito fattivamente alla costituzione del Polo universitario all'interno della

Casa circondariale di Spini di Gardolo e ha predisposto, insieme agli Uffici dell'Università, alle prof.sse Iamiceli e Poggio, in costante interfaccia con il Provveditorato, la Convenzione quinquennale Unitn-Provveditorato Padova.

## 6 BIBLIOGRAFIA

- *Deliberazione della Giunta provinciale n. 545 del 19 aprile 2019 recante “Approvazione del Piano provinciale di prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti, in attuazione del Piano nazionale adottato in Conferenza Unificata, rep. Atti n. 81/CU di data 27 luglio 2017, ai sensi dell’art. 9 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281”.*
- *Protocollo d’Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale e per lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa (rep. n. 520 del 28 luglio 2020 del Registro di raccolta dei contratti dell’Amministrazione digitale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol).*
- Nuzzaci Anna Rita (a cura di), *Progetto d’Istituto per l’anno 2024* (C.C. Spini di Gardolo).
- Collegio del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, *Focus suicidi in carcere anno 2024*, agosto 2024.
- Emanuele Cappelli e Giovanni Suriano (a cura di), *Analisi storica 2020-2024 sul sovraffollamento negli istituti penitenziari*, Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, 17 gennaio 2024

## 6.1 Sitografia

<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-funzionamento/Protocollo-d-intesa-Per-il-reinserimento-sociale>

*Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia PER IL REINSERIMENTO SOCIALE.*

<https://www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Reinserimento-sociale-delle-persone-limitate-nella-liberta>

*Attività della Provincia autonoma di Trento in merito alle misure volte a sostenere l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.*

<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Piano-d-azione-2024-2026>

*Il Piano d'azione 2024-2026 "Per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa" in attuazione del Protocollo d'intesa "Per il reinserimento sociale" sottoscritto nel 2020 tra Provincia, Regione e Ministero della Giustizia.*